

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00211468

ESC - Ente schedatore S39

ECP - Ente competente S39

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 1

RVER - Codice bene radice 0900211468

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTP - Posizione pareti prima campata

### QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero 7

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione leggenda della Vera Croce

<b>SGTT - Titolo</b>	Leggenda della Croce e Santi.
<b>LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE</b>	
<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
<b>PVCR - Regione</b>	Toscana
<b>PVCP - Provincia</b>	PI
<b>PVCC - Comune</b>	Volterra
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	OR
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XV
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1410
<b>DTSF - A</b>	1410
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Cenni di Francesco di Ser Cenni
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie 1369-1415
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000345
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	muratura/ pittura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	540
<b>MISL - Larghezza</b>	310
<b>MISV - Varie</b>	San Francesco m. 220x81 /Santi e Profeti cm. 500x81
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	cattivo
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni</b>	le scene dell'affresco sono divise da fasce decorate a racemi e a figure geometriche. Lo zoccolo che gira intorno alle pareti è a finta incrostazioni marmoree. Gli sguanci delle due finestre lungo la parete destra della navata sono decorati a racemi e a medaglioni contenenti busti di angeli, (forse rifatti nel restauro del 1895).La leggenda della Croce comprende la prima campata, e parete sinistra della seconda. Le scene rappresentate e analizzate riguardano gli episodi della morte di

<b>sull'oggetto</b>	Adamo, l'adorazione del legno e del sotterramento della Croce, nell'intradosso dell'arco divisorio troviamo le dieci figure di Santi e profeti ritratti entro medaglioni. Nella volta della prima campata troviamo rappresentati gli Evangelisti, S. Marco, S. Matteo, S. Luca, S. Giovanni, nella volta della seconda campata troviamo, S. Antonio da Padova; S. Francesco D'assisi; Ludovico di Tolosa.
---------------------	---

<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
----------------------------------	-------------------------

<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
--	-------------------------

<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Gli affreschi sono stati posti unanimamente in relazione al ciclo della leggenda della Croce eseguito da Agnolo Gaddi nel coro di S. croce a Firenze: il ciclo di Volterra infatti, costituisce una puntuale rilettura dell'opera del Gaddi, secondo le traiettorie di uno studio che giunge fino all'aperta citazione. Dopo esordi oragneschi e affini ai modi di Giovanni da Milano e di Giovanni del Biondo, agli inizi del Quattrocento il Cenni si rivela effettivamente influenzato dal Gaddi, sebbene denunci nell'accentuato interesse per le impaginazioni scenografiche pure certi prestiti da Spinello Aretino. Negli affreschi di Volterra, inoltre emerge un gusto per i moduli realistici e narrativi che efficacemente giustifica l'interpretazione data alla matura attività di Cenni come tesa a diffondere in Toscana i modi del linguaggio del Gotico internazionale. Occorre infine ricordare che, secondo la Djleger, le storie volterrane di Cenni sono state forse realizzate sopra un precedente ciclo di affreschi, composti da un ignoto pittore intorno al 1360. Come da iscrizione posta nello zoccolo della scena della strage, gli affreschi in oggetto furono eseguiti per Giusto Guidi e Giovanni D'Ottaviano Corsini, commissari della Compagnia della Croce. Come sostiene lo Djleger, la cappella fu eretta con tutta probabilità per contenere alcune reliquie della Croce di Cristo, secondo l'affermarsi di un culto locale che portò ben presto alla formazione di una Compagnia atta a sorvegliare e a promuovere il culto delle stesse. La compagnia così composta ha poi esercitato il patronato sulla Cappella fino alle soppressioni per poi passare sotto il diretto patrocinio della famiglia Guidi. Inoltre lo Djleger ricorda due probabili restauri subiti dalla Cappella nel 1512 e nel 1679, forse eseguiti allo scopo di rimediare ai danni provocati sui freschi dall'umidità. L'unico restauro documentato è comunque quello del 1895, commissionato dai fratelli Guido e Fabio Guidi ed operato da Dario Chini. Come ricorda la Djleger questi restauri consistettero nella salvaguardia degli affreschi del 1410 che si erano ben mantenuti, mentre le parti rovinate vennero lasciate nelle condizioni in cui si trovavano; i punti dove mancava l'intonaco furono riempiti con componenti cromatiche neutre, e soltanto le fasce di cornice a "buon fresco" vennero completate. Tuttavia l'opera di restauro pare abbia avuto una funzione integrativa: ciò si desume soprattutto dai particolarmente elementi architettonici che fanno da sfondo, i cui colori applicati a secco, difficilmente possono essere originali. La studiosa notava infine anche i medaglioni con Santi e Profeti posti nell'intradosso dell'arco tra le due campate siano stati probabilmente rifatti completamente nel corso di quei restauri.</p>
---------------------------------------	---

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 142967
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Torrini P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1832
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00001018
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 163-4
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1987
<b>CMPN - Nome</b>	S. Renzoni
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Burresi M.G.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2009
<b>RVMN - Nome</b>	Bertozzi A.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2010
<b>AGGN - Nome</b>	ICCD/ DG BASAE/ Bascetta G.

